

PUBBLICO IMPIEGO

Perché abbiamo già dato

Pierluigi Ugolini
Segreteria Nazionale SIVeMP

Riforma della pubblica
amministrazione
o leggi razziali?

Pubblichiamo l'elenco delle leggi speciali di riforma della pubblica amministrazione promulgate dal 2008 ad oggi.

La lettura, necessariamente sintetica di tale elenco, rende perfettamente l'idea di come ad oggi sia indispensabile una forte presa di coscienza del ruolo del sindacato nella difesa di diritti ingiustamente classificati come privilegi.

Un elenco che parla da solo.

A tal proposito riportiamo lo stralcio della relazione del Segretario Nazionale, Aldo Grasselli, all'ultimo congresso nazionale:

«Il massacro del pubblico impiego. Le cifre parlano chiaro ma non dicono tutto.

Possiamo tranquillamente parlare di massacro del pubblico impiego. Da anni i dipendenti pubblici sono il facile bersaglio di chi vuol incassare consenso politico con un facile populismo.

Fannulloni, macellai e via dicendo sono gli slogan di basso livello che ci hanno rivolto.

Non mancano direttori generali che nel loro conclamato "delirio di impotenza" seguono la stessa tecnica diffamatoria.

La COSMeD ha stilato l'elenco delle "Leggi speciali" per i dipendenti pubblici attuate dal 2008 fino alle proposte contenute nella lettera di Berlusconi all'UE.

È la cronistoria di un attacco senza precedenti al lavoro pubblico, e quindi a tutti noi che indistintamente veniamo considerati lavoratori

privilegiati, ma allo stesso tempo di serie B.

Il diritto al lavoro, alla salute, alla retribuzione, all'equità fiscale e le stesse norme costituzionali non si applicano integralmente ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

È un elenco lungo che immagino nemmeno voi conosciate nella sua interezza».

Per contrastare questa deriva paragonabile alle leggi razziali promulgate in passato e di triste memoria, solo la spinta da parte della base e la capacità di mobilitazione dei quadri periferici potranno aiutarci a prendere coscienza piena di come sia ancora in corso un attacco selvaggio il cui scopo ultimo rischia di essere, anziché la riforma della pubblica amministrazione, lo smantellamento del sistema di garanzie sociali raggiunto con anni di impegno e sacrifici da parte di tutti. Infatti, la lettura combinata di tali leggi, arricchite dall' art. 6 del cd. "Decreto Salva-Italia" (Legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201) può dare l'idea di come non sia ancora terminato lo smantellamento mediatico e pratico al pubblico impiego.

Ci soffermiamo a commentare solo tale ultima novità, essendo oramai e purtroppo ben conosciuti tutti gli altri elementi negativi presenti nella raffica di provvedimenti normativi di elencati.

L'ultima perla, infatti, esclude i lavoratori del SSN dall'Istituto dell'Equo

Indennizzo e dal riconoscimento di eventuali benefici per infermità e infortuni subiti per causa di servizio (vedi anche pagina 19).

In un momento in cui i medici del pronto soccorso (e non solo) vengono aggrediti in corsia, i veterinari pubblici (che, lo ricordiamo rivestono la qualifica di UPG) subiscono continue intimidazioni, regolarmente denunciate dal nostro sindacato, ma di fatto sottostimate dalle istituzioni, la previsione di escludere questi lavoratori, esposti in primo luogo al rischio concreto di contrarre malattie anche infettive e comunque di origine professionale (inclusa l'esposizione a sostanze mutagene e ad elementi radiogeni), appare se non miope quantomeno non ponderata, ma sicuramente ingiusta e inopportuna.

Il testo di tale articolo è il seguente:

«Art. 6. *Equo indennizzo e pensioni privilegiate.*
Ferma la tutela derivante dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, sono abrogati gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata. La disposizione di cui al primo periodo del presente comma non si applica nei confronti del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico. La disposizione di cui al primo periodo del presente comma non si applica, inoltre, ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché ai procedimenti per i quali, alla predetta data, non sia ancora scaduto il termine di presentazione della domanda, nonché ai procedimenti instaurabili d'ufficio per eventi occorsi prima della predetta data».

A voi lettori trarne le conclusioni!

COSMeD
 confederazione
 sindacale
 medici
 e dirigenti

ELENCO DELLE LEGGI SPECIALI PER I DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

DAL DECRETO SALVA ITALIA

- Pensionamento anticipato a 64 anni con quota 96 nel 2012 solo per dipendenti del settore privato *beneficio escluso per i dipendenti pubblici*
- Pensionamento anticipato a 64 anni per le donne con almeno 60 anni entro il 2012 solo per dipendenti del settore privato *beneficio escluso per i dipendenti pubblici*
- Conferma del pensionamento anticipato per le donne dipendenti del settore privato fino al 2018 *beneficio escluso per i dipendenti pubblici*

DALLA LEGGE 122/2010 e 111/11

- Blocco delle retribuzioni individuali per il 2011- 2012-2013-2014 *solo per i dipendenti pubblici*
- Soppressione del contratto di lavoro 2010-2012 *solo per i dipendenti pubblici*
- Prelievo straordinario del 5% e del 10% sulle retribuzioni superiori a 90.000,00 e 150.000,00 euro per il triennio 2010-13 *solo per i dipendenti pubblici*
- Incarichi aggiuntivi non retribuiti *solo per i dipendenti pubblici*
- Revoca dei precedenti aumenti contrattuali già stipulati superiori al 3,2% *solo per i dipendenti pubblici*
- Blocco del turnover fino al 2015 e riduzione al 50% della spesa per il personale precario *solo per i dipendenti pubblici con esclusione del Ssn se le Regioni sono in pareggio di bilancio*
- Demansionamento discrezionale con facoltà di modifica degli incarichi dirigenziali alla scadenza anche in presenza di valutazione positiva e senza ristrutturazione aziendale con riduzione stipendiale in deroga ai contratti di lavoro *solo per i dipendenti pubblici*
- Revoca degli incarichi dirigenziali in qualunque momento *solo per i dipendenti pubblici*
- Pagamento della liquidazione dopo 24 mesi dalla cessazione *solo per i dipendenti pubblici*
- Sequestro di parte della liquidazione corrisposta frazionata in tre anni *solo per i dipendenti pubblici*
- Pensione di vecchiaia per le donne all'età 66 anni indicizzata *fino al 2018 solo per donne della pubblica amministrazione*

DALLE PRECEDENTI PUNTATE

(legge 133/08, finanziarie, accordo sul costo del lavoro e decreti delegati di riforma della P.A. legge 150/09 e successive modificazioni)

- Rottamazione e licenziamento coatto senza incentivi con 40 anni di contribuzione *solo per dipendenti pubblici parzialmente modificato per il SSN di fatto modificato dal decreto "salva Italia"*
- Penalizzazioni economiche in caso di malattia *solo per dipendenti pubblici*
- Precariato a vita e licenziamento di precari per riduzioni di budget e piante organiche senza ammortizzatori sociali *solo per dipendenti pubblici*
- Aumenti contrattuali secondo le disponibilità della finanza pubblica ovvero del datore di lavoro *solo per dipendenti pubblici*
- Recupero dell'inflazione nel triennio contrattuale successivo *solo per dipendenti pubblici*
- Assenza di detrazioni fiscali per salario di produttività *solo per dipendenti pubblici*
- Salario di risultato a scaglioni predeterminati a prescindere dagli effettivi risultati ottenuti *solo per dipendenti pubblici*
- Pubblicità dei redditi, dati di carriera *solo per dipendenti pubblici*
- Massima riservatezza sulla denuncia dei redditi, condoni per capitali e beni di lusso all'estero *solo per evasori non dipendenti pubblici*